

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni

VENERDÌ 16 MARZO 1973

Presidenza del Presidente
SEDATI

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

Il Presidente comunica che il Presidente della Camera ha trasmesso la relazione mensile di gestione della RAI-TV e i relativi allegati, che saranno stampati e distribuiti ai Commissari. Riferisce poi che, secondo l'incarico ricevuto, ha chiesto ai Presidenti delle due Camere di chiarire le procedure che la Commissione deve seguire per affrontare il dibattito su la riforma e stabilire contatti esterni, in particolare con le Regioni. In merito all'esame della « Relazione Quartulli », posta all'ordine del giorno, ne richiama il carattere di documento di studio.

Il deputato Damico interviene sull'ordine dei lavori, che a suo avviso deve così svolgersi: discussione sulla relazione Quartulli, e successiva discussione sulla relazione gestionale. A proposito della Relazione Quartulli presenta un articolato ad essa annesso.

Il deputato Bertoldi, dopo avere osservato che finora la Commissione non ha svolto com-

piti di vigilanza, bensì di semplice registrazione, rileva che la presenza di un articolato trasforma in realtà la « Relazione Quartulli » in una proposta di legge. In merito alla relazione, il giudizio che se ne può dare è negativo, in quanto sottolinea la tendenza accentratrice della gestione dell'Ente, consolidando tutti i poteri del Direttore generale. Il monopolio, pur essendo confermato in via di principio, viene dichiarato inapplicabile a causa dei nuovi mezzi tecnici (cavo-videocassette) e la auspicata partecipazione delle Regioni viene relegata ai margini di una ipotetica terza rete.

Per quanto riguarda i controlli, la Commissione civica, pur essendo formata da eminenti personalità, rischia di diventare una copertura per mantenere intatto l'immobilismo della gestione attuale. Quanto alla Commissione di vigilanza, non è previsto alcun ampliamento di poteri. Come adesso avviene, il diritto di accesso ai programmi radiotelevisivi rimane affidato alla discrezione del Direttore generale.

Conclude auspicando che la Commissione, pur non potendo esprimere un parere unanime sulla relazione, nè sull'articolo, debba comunque far pesare le varie opinioni in essa espresse, in quanto rispecchianti posizioni politiche, sia della maggioranza sia della minoranza.

Il senatore Brugger propone un periodo di due-tre giornate consecutive di lavoro per esaminare a fondo il materiale a disposizione e permetterne uno studio approfondito.

Il deputato Granelli, pur dichiarandosi disposto a discutere la « Relazione Quartulli », sottolinea la gravità politica dell'esistenza di un articolato, in quanto la sua presenza rischia di sconvolgere il risultato della discussione. Infatti il Governo aveva chiesto un parere sulla « Relazione Quartulli » in vista della predisposizione di un progetto di legge: se questo progetto già esiste, risulta inutile discutere sulla relazione. Chiede che il Presidente domandi al Governo un chiarimento in proposito.

Quanto al problema dei poteri della Commissione, ritiene inutile un tentativo di ampliarli in questo momento; giudica invece più proficuo utilizzare bene i poteri esistenti senza assumere atteggiamenti velleitari.

Considera, inoltre, indispensabile una consultazione con le Regioni, che devono essere considerate tra i protagonisti di un dibattito sulla riforma, e non solo per le vertenze suscitate da *Tribuna Regionale*; ricorda infatti come le Regioni abbiano già lavorato sul tema della riforma nel Convegno di Napoli, dimostrando la loro disponibilità e preparazione per un dibattito complessivo a cui apporterebbero preziosi contributi, mentre sono state finora ignorate. Propone poi la creazione presso la Commissione di un servizio di informazione che tenga sistematicamente al corrente i Commissari su tutta la documentazione disponibile in tema di riforme.

Il senatore Pieraccini, pur considerando urgente l'esame della relazione gestionale, ritiene che i lavori sulla riforma non possano subire rallentamenti per evitare che la Commissione si venga a trovare in difetto rispetto alla richiesta di parere avanzata dal Presidente del Consiglio. Ribadisce parimenti l'importanza della funzione di vigilanza e di controllo sull'obiettività della RAI-TV, soprattutto per quanto riguarda i notiziari radiotelevisivi. Quanto ai poteri della Commissione, lo stesso Presidente del Consiglio aveva dichiarato che durante il periodo di proroga la Commissione avrebbe assunto

un'accresciuta importanza: questa dichiarata volontà politica dovrebbe supplire in un certo senso alle carenze della legge istitutiva e del regolamento della Commissione. Richiama, infine, la delicata questione della TV via cavo, problema strettamente connesso alla riforma e al monopolio.

Il Presidente Sedati, interrompendo, ricorda che questi problemi saranno esaminati in sede di discussione della relazione gestionale.

Il senatore Pieraccini dichiara che è stata attribuita alla Commissione di vigilanza la responsabilità del mancato accoglimento da parte della RAI-TV delle proposte delle Regioni per mutare il carattere di *Tribuna regionale*, notizia che a suo parere andrebbe smentita.

Il senatore Valori esprime un giudizio negativo sulla « Relazione Quartulli », dichiarandosi d'accordo sui problemi di procedura precedentemente trattati.

Il deputato Galluzzi ritiene pregiudiziale un chiarimento sulla esistenza dell'articolato annesso alla « Relazione Quartulli »: se è un progetto di legge, va discusso in Parlamento e non in questa sede. Ritiene comunque indispensabile fare rilevare al Governo che la Commissione presieduta da Quartulli era stata presentata come un Comitato di studio, non come una Commissione incaricata di redigere un progetto di legge.

Quanto alla relazione gestionale, depreca il ritardo con cui è stata presentata, malgrado gli impegni assunti da Governo. Gli impegni sono stati disattesi anche dalla RAI-TV, che non ha reso conto dinanzi alla Commissione dei vari mutamenti avvenuti nell'amministrazione dell'Ente. Propone quindi formalmente: che il Presidente chieda al Governo chiarimenti sull'articolato; che il Presidente del Consiglio spieghi alla Commissione perchè non sono stati rispettati gli impegni presi in Aula; che, infine, i dirigenti della RAI-TV siano convocati dalla Commissione per riferire sull'attività gestionale dell'Ente.

Il deputato Reggiani richiama l'articolo del Regolamento in cui si dice, che il Comitato Esecutivo deve mantenere costanti contatti con l'Ente. Punto di partenza per l'attività della Commissione non deve essere, a suo avviso, la « Relazione Quartulli », bensì la

relazione gestionale. Concorda sulla necessità che alla prossima seduta della Commissione, dedicata al suo studio, intervenga il Presidente dell'Ente e suggerisce infine un'impostazione più obiettiva e meno « teatrale » nella trasmissione dei telegiornali, rilevando che più il loro tono sarà discorsivo e semplice, più facilmente saranno rettificabili sviste o prese di posizione di scarsa obiettività.

Il senatore Cipellini concorda sulla necessità di intensificare le riunioni, non per esaminare la « Relazione Quartulli », su cui il giudizio non può essere che negativo, ma la riforma in se stessa, in modo da poter riferire al Governo in tempo utile perchè esso possa mantenere i termini stabiliti per la presentazione del progetto di riforma. Va quindi, a suo avviso, discussa in via prioritaria la relazione gestionale mensile, ed esercitata la facoltà di controllo della Commissione per impedire alla RAI-TV di eludere la volontà del Governo, del Parlamento, e dello stesso Presidente del Consiglio con decisioni arbitrarie.

Il Presidente Sedati rispondendo alle varie questioni sollevate, informa di aver sollecitato la presentazione della relazione mensile, giunta con ritardo in quanto, essendo la prima, doveva coprire un periodo di tempo molto più esteso e ritiene che le successive potranno giungere con un ritmo più serrato.

Per quanto riguarda l'articolato presentato dall'onorevole Damico, ricorda che il Presidente Adreotti a suo tempo, quando gli fu chiesto se fosse in via di approntamento un disegno di legge, rispose che era prematuro parlarne. Non essendo atto presentato dal Governo, all'articolato non va attribuito alcun valore formale. Si dichiara disposto comunque a interpellare in proposito il Presidente Andreotti, come da richiesta di alcuni membri della Commissione.

Per quanto riguarda la documentazione, il Servizio studi della Camera ha già predisposto un elenco di materiale disponibile e se ne sta predisponendo l'acquisizione anche da altre fonti.

Per quanto concerne l'esame dell'attività gestionale, i poteri della Commissione deri-

vano direttamente dalla legge e dal regolamento; per quanto riguarda invece il dibattito sulla riforma dell'Ente, nelle precedenti sedute si convenne che la Commissione potesse svolgere una funzione importante ed utile, ma per renderne l'azione più autorevole e incisiva è stato chiesto ai Presidenti delle due Camere quale linea si debba seguire, anche in rapporto ad eventuali contatti esterni, soprattutto con le Regioni. Per quanto riguarda, infine, i poteri futuri della Commissione, poichè questi saranno determinati in sede di riforma, la Commissione ha il diritto di discuterne ampiamente nel trattare tale argomento.

In merito alla vertenza tra Regioni e RAI-TV per la rubrica *Tribuna Regionale*, il Presidente Sedati ricorda che il Comitato esecutivo allargato approvò a suo tempo il programma di *Tribuna Regionale*, con l'intesa di non apportarvi modifiche durante l'anno di proroga della convenzione. Comunque, è stata richiamata l'attenzione dei dirigenti della RAI-TV sull'opportunità di studiare possibilità concrete di venire incontro alle richieste delle Regioni pur nei limiti consentiti dall'ordinamento vigente. Sull'esito di tale intervento, si riserva di riferire.

Sul programma dei lavori, che si sintetizzano sulla discussione della relazione gestionale e dei problemi della riforma, propone che la relazione gestionale sia posta all'ordine del giorno non appena sarà distribuito il testo e concorda sull'opportunità di intensificare i tempi per le sedute dedicate all'esame della riforma: tali sedute potranno susseguirsi nelle settimane successive, nella prospettiva di concluderne l'esame per la fine di marzo.

Sulla opportunità che alla discussione sulla relazione gestionale siano presenti i dirigenti dell'Ente televisivo il Presidente dichiara che farà presente la richiesta al Governo. La prossima seduta resta fissata per venerdì 23 marzo.

La seduta termina alle ore 12,30.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 17,30